

## Sintesi dell'incontro con i consiglieri provinciali Sabine Kasslatter Mur e Christian Tommasini, nonché gli intendenti scolastici dei tre gruppi linguistici sul tema del riordino del 2° ciclo

Dopo la pubblicazione del Disegno di legge provinciale "SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO" e la consegna dei commenti e delle osservazioni sul disegno di legge, si è tenuto un incontro con le diverse organizzazioni sindacali e con l'ANP.

Dopo le diverse prese di posizione da parte dei presenti, l'assessora Kasslatter Mur, che ha dato la netta impressione di svolgere un ruolo da protagonista in questo riordino, ha cercato di rispondere ai molti quesiti posti dalle organizzazioni sindacali.

Kasslatter Mur ha tentato di tranquillizzare i presenti, affermando che saranno rispettate scrupolosamente le pari opportunità (territoriali, di genere e di istruzione) anche se in alcuni casi (e ha fatto l'esempio dei Geometri) non è pensabile una dispersione dell'offerta sul territorio. Il disegno garantisce ai ragazzi che scelgono percorsi diversi di passare da una scuola all'altra, oppure di potere sostenere un esame di maturità (NON PERÒ MATURITÀ PROFESSIONALE) dopo la qualifica professionale, aggiungendo un quinto anno al percorso nella formazione professionale. Sui metodi e le possibilità di quest'operazione Kasslatter Mur non ha saputo dare risposte esaurienti. Si è solo limitata a sottolineare che **pari dignità** non è **uniformità** e che quindi questi passaggi saranno più o meno soggetti a complicazioni. In più riprese i presenti hanno chiesto maggiore chiarezza o almeno l'eliminazione di contraddizioni e incongruenze nelle denominazioni. Kasslatter Mur sembra essere la sola ad avere bene in testa lo schema secondo il quale intende riordinare il 2° ciclo e comunque spera in ulteriori scambi di opinione e di "litigate" costruttive.

Su un punto la posizione di Kasslatter Mur è stata chiara: la soluzione "a tre gambe", criticata dalla FLC, viene pienamente confermata, l'assessora si è dichiarata convinta di poter spostare i corsi degli istituti professionali (le *Lehranstalten*, un nome che sembra non piacerle affatto, tanto da ribattezzarle in *Berufsbildenden Oberschulen*) nella competenza primaria della Provincia. In questo modo le ragazze e i ragazzi tredicenni che finiscono la scuola secondaria di primo grado (media) potranno fare una scelta chiara tra due tipologie di percorsi: una che "mette in mano un mestiere" e garantisce una qualifica professionale, e un'altra che prevede un percorso teorico che si conclude con l'esame di maturità ma non offre alcuno sbocco professionale immediato.

Dopo il primo giro di scambi il tempo a disposizione si era ampiamente esaurito e molte domande come le "indicazioni provinciali per la definizione dei curricoli", l'impossibilità di formare e abilitare i precari, la quota di autonomia dei curricoli attribuita all'istituzione scolastica e i criteri per gli spazi di flessibilità, non hanno trovato spazio. Inoltre gli esperti si devono ancora seriamente confrontare con le numerose osservazioni inviate dalle organizzazioni sindacali e da diversi docenti. Da qui è nata l'esigenza di un ulteriore incontro che si terrà a giugno.

